



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 14/63 DEL 22.05.2024

Oggetto: Lavori di PT-CRP-27/INT-13-Dragaggio dei limi nei due canali di uscita dello stagno di Cabras alla Peschiera Pontis e PT-CRP-27/INT-14. Dragaggio e pulizia di sezioni critiche presso Canale Scolmatore dello stagno di Cabras nel Comune di Cabras (OR). Proponente: Unione dei Comuni Costa del Sinis Terra dei Giganti. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), comprensiva della valutazione di incidenza ambientale (V.Inc. A.). L.R. n. 1/2019, Delib.G.R. n. 11/75 del 2021, D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., D.P.R. n. 357/1997, e s.m.i., Delib.G.R. n. 30/54 del 2022.

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente riferisce che l'Unione dei Comuni Costa del Sinis Terra dei Giganti (di seguito proponente) ha presentato, in data 26.4.2023 (prot. D.G.A. n. 13036 del 27.4.2023), e regolarizzato, da ultimo, in data 22.5.2023 (prot. D.G.A. n. 15830 del 23.5.2023), presso il Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (di seguito Servizio V.I.A.), l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per gli interventi denominati "Lavori di "PT-CRP-27/INT-13-Dragaggio dei limi nei due canali di uscita dello stagno di Cabras alla Peschiera Pontis" e "PT-CRP-27/INT-14-Dragaggio e pulizia di sezioni critiche presso Canale Scolmatore dello stagno di Cabras", nel comune di Cabras, ascrivibili al punto 7, lett. n), "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua", dell'allegato B1 alle Direttive approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 11/75 del 24.3.2021. Poiché l'intervento ricade all'interno della Z.S.C. ITB030034 "Stagno di Mistras di Oristano", della Z.S.C. ITB030036 "Stagno di Cabras", e della Z.P.S. ITB034008 "Stagno di Cabras", aree appartenenti alla Rete Natura 2000, la procedura di Verifica, ai sensi della L.R. n. 1 /2019, ricomprende anche la V.Inc.A., ex D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i., e la deliberazione della Giunta regionale n. 30/54 del 30.9.2022.

Il progetto, suddiviso nei suddetti interventi, "PT-CRP-27/INT-13" (costo complessivo euro 875.000), e "PT-CRP-27/INT-14" (costo complessivo euro 600.000), si propone di ripristinare la funzionalità idraulica del canale di alimentazione a marea di "Pontis" e dei canali che collegano lo stagno di Cabras al mare, migliorando la circolazione delle acque e l'interscambio idrico tra il mare e l'area umida, che allo stato attuale risulta compromessa dalla presenza di sedimenti accumulatisi nel



tempo, i quali, eccessivamente arricchiti di materia organica, provocano effetti negativi sulle condizioni della macrofauna bentonica e sulla biodiversità della laguna, pregiudicando le attività produttive ivi presenti (peschiera).

La necessità di presentare un'unica istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per i due interventi è stata comunicata dal Servizio V.I.A. al proponente, con la nota prot. D.G.A. n. 25715 del 7.10.2022, a seguito delle risultanze di un tavolo tecnico svoltosi presso la sede dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente in data 5.10.2022, alla presenza dei tecnici dell'Unione dei Comuni Costa del Sinis Terra dei Giganti, del Sindaco del Comune di Cabras e dei progettisti. Tale esigenza scaturisce dal fatto che i due interventi, benché distinti e sviluppati separatamente, sono tra loro correlati e, di fatto, riconducibili ad un più ampio e organico progetto unitario volto alla manutenzione ordinaria dei canali e delle aree afferenti allo Stagno di Cabras.

In sintesi, gli interventi proposti consistono:

- nel dragaggio del fondo dei canali a ridosso della peschiera Pontis e dei canali limitrofi, mediante escavo subacqueo, sino a raggiungere una profondità compatibile con il livello dello stagno (ripristino della batimetrica a circa -1,50 metri dal l.m.), da eseguirsi con draga stazionaria o semovente e/o con l'ausilio di mezzi meccanici equipaggiati con benna mordente o a cucchiaio, da terra o imbarcati su natante, in funzione dello spazio di intervento e del fondale;
- nel deposito dei materiali provenienti dal dragaggio, nelle limitrofe aree di pertinenza idraulica, per un volume complessivo stimato in 46.700 m³ (23.800 m³ per l'intervento "PT-CRP-27/INT-13", e 22.900 m³ per l'intervento "PT-CRP-27/INT-14"), su una superficie di circa 91.500 m²;
- nella rimozione delle strutture fatiscenti in legno della peschiera Pontis, nel canale in sinistra idraulica, a monte e a valle degli edifici dell'omonimo Consorzio.

In merito all'iter del procedimento, l'Assessora riferisce che, in seguito alla pubblicazione sul portale SardegnaAmbiente della documentazione allegata all'istanza, comunicata dal Servizio V.I.A. con la nota prot. D.G.A. n. 16383 del 26.5.2023, sono pervenuti i seguenti contributi istruttori/note:

- nota prot. n. 5964 del 7.6.2023 (prot. D.G.A. n. 17331 di pari data), della Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna;
- nota prot. n. 27979 del 8.6.2023 (prot. D.G.A. n. 17681 del 9.6.2023), del Servizio tutela del



- paesaggio Sardegna centrale;
- nota prot. n. 24347 del 14.6.2023 (prot. D.G.A. n. 18215 di pari data), del Servizio del Genio civile di Oristano;
 - nota prot. n. 23417 del 23.6.2023 (prot. D.G.A. n. 19190 di pari data), dell'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Oristano;
 - nota prot. n. 44863 del 27.6.2023 (prot. D.G.A. n. 19436 di pari data), del C.F.V.A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Oristano.

Sulla base dell'istruttoria condotta dagli uffici e dei contributi sopra elencati, il Servizio V.I.A., con la nota prot. D.G.A. n. 22852 del 28.7.2023, ha trasmesso al proponente una richiesta di integrazioni, riscontrata con la nota prot. n. 1282 del 30.9.2023 (prot. D.G.A. n. 28810 del 2.10.2023), previa istanza di sospensione dei termini, trasmessa con la nota prot. n. 1190 del 11.9.2022 (prot. D.G.A. n. 26631 del 12.9.2023), e accolta dal Servizio V.I.A. con la nota prot. D.G.A. n. 26922 del 13.9.2023. In data 16.10.2023 si è svolto un tavolo tecnico fra il Servizio V.I.A. e il proponente, finalizzato all'acquisizione di ulteriori elementi utili alla fase istruttoria, a cui ha fatto seguito la nota prot. D.G.A. n. 32146 del 27.10.2023 con la quale il medesimo Servizio ha comunicato al proponente e, per conoscenza, agli Enti potenzialmente interessati al rilascio di pareri/nulla osta, che "valutato che la documentazione trasmessa dalla proponente risulta inadeguata e, di fatto, non riscontra la richiesta di chiarimenti del Servizio V.I.A, facendo seguito all'incontro tecnico tenutosi in data 16.10.2023 presso la sede dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, i cui esiti prevedevano l'impegno da parte della proponente a fornire una integrazione dei contenuti di cui alla citata nota prot. n. 1282 del 30.9.2023 si rimane in attesa della trasmissione di quanto convenuto".

Il proponente, rispettivamente con la nota prot. 1491 del 31.10.2023 (prot. D.G.A. n. 32435 del 2.11.2023), e la nota prot. n. 1500 del 3.11.2023 (prot. D.G.A. n. 32753 del 6.11.2023), al fine di "poter integrare la documentazione progettuale", ha richiesto una "sospensione dei termini fino al 20.11.2023", alla quale ha fatto seguito un'ulteriore nota, prot. 1578 del 20.11.2023 (prot. D.G.A. n. 34700 del 21.11.2023), con cui il proponente "stante la necessità espressa dai progettisti di maggiori approfondimenti sugli aspetti di progetto da integrare, si richiede un ulteriore termine per poter integrare la documentazione progettuale con sospensione dei termini fino al 10.12.2023".

Il proponente ha, infine, trasmesso gli approfondimenti richiesti con le note prott. n. 1701 e 1702 del 13.12.2023 (prott. D.G.A. n. 37485 e 37486 del 14.12.2023), e con la nota prot. 1711 del 15.12.2023 (prot. D.G.A. n. 37799 del 18.12.2023).



Il Servizio VIA ha quindi provveduto alla pubblicazione della documentazione integrativa sul sito istituzionale SardegnaAmbiente, dandone comunicazione agli Enti/Amministrazioni coinvolti nel procedimento, con la nota prot. D.G.A. n. 38546 del 21.12.2023, successivamente alla quale sono pervenuti i seguenti pareri/contributi istruttori:

- nota prot. n. 451 del 3.1.2024 (prot. D.G.A. n. 172 di pari data), con la quale il C.F.V.A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Oristano ha comunicato che "Obiettivo dell'intervento è il ripristino della corretta sezione idraulica dei due canali mediante l'eliminazione dei sedimenti che, eccessivamente arricchiti di materiale organico derivante dagli apporti del bacino idrografico, hanno imbonito il fondale, che si trova attualmente a batimetriche raramente inferiori a -0,80, determinando effetti negativi sulle condizioni della macro-fauna bentonica e sulla biodiversità locale. Nelle aree interessate dai lavori non è vigente il vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del R.D.L. 30.12.1923, n. 3267, pertanto il Servizio scrivente non ha competenze specifiche al rilascio di pareri e/o autorizzazioni. Nel parere espresso nella fase di conferenza di servizi preliminare (Prot. n. 52502 del 25.9.2022) questo Servizio aveva segnalato alcune criticità solo in parte valutate nello studio preliminare ambientale. Infatti non si è tenuto conto delle "piccole depressioni che, nei pressi dello stagno, danno origine ad acquitrini temporanei, che sono molto preziose per la conservazione della biodiversità del sito, oltre ad essere anch'esse habitat naturali di elevato pregio ambientale" che forse meriterebbero di essere "salvaguardate il più possibile dal seppellimento dei sedimenti";
- nota prot. n. 5806 del 15.2.2024 (prot. D.G.A. n. 5164 di pari data), con la quale l'A.R.P.A.S. - Dipartimento Oristano ha comunicato che "Al fine di trattare nella maniera più opportuna i sedimenti presenti nel fondo del corpo idrico e poter verificare le modalità di trattamento e la successiva destinazione finale degli stessi (riutilizzo o eventuale smaltimento in discarica), sarà necessario effettuare una preventiva caratterizzazione dei materiali da movimentare ed eseguire specifiche indagini ambientali dei siti di deposito finale. Per quanto sopra, sarebbe opportuno, che venga sviluppato un idoneo piano di campionamento e caratterizzazione dei sedimenti da dragare e che, sulla base delle risultanze analitiche acquisite, vengano approfondite le modalità di gestione dei materiali e le modalità di deposito e riutilizzo, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti";
- nota prot. n. 1795 del 20.2.2024 (prot. D.G.A. n. 5796 di pari data), con la quale la Direzione



generale dell'A.D.I.S. - Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità ha comunicato che "Si ravvisa nei documenti progettuali il riferimento normativo relativo al D.Lgs. n. 152/2006, recepimento della Direttiva Quadro sulle Acque 2000 /60/CE che ha istituito un quadro unitario a livello comunitario per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e delle acque sotterranee e che a tal fine individua nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico (P.d.G.) lo strumento per la pianificazione, l'attuazione e il monitoraggio delle attività e delle misure necessarie per il raggiungimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità nell'uso delle risorse idriche.

A tale proposito si rammenta che nel P.d.G. del Distretto Idrografico della Sardegna, attualmente al terzo ciclo di pianificazione (2021-2027) ed approvato con D.P.C.M. del 7 giugno 2023, sono contenute informazioni aggiornate relative ai corpi idrici, tra le quali si segnala il registro delle aree protette e le misure di mitigazione dei rischi.

In aggiunta, tenendo conto che il territorio in esame ricade in area protetta e che lo Stagno di Cabras è attualmente un corpo idrico a rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale, si ritiene necessaria la caratterizzazione dei sedimenti e si richiede, pertanto, che i lavori di dragaggio e pulizia di cui in oggetto debbano essere subordinati al rispetto delle disposizioni di seguito specificate:

1. per quanto riguarda il monitoraggio, si consideri che la movimentazione di sedimenti, oltre all'aumento di torbidità delle acque, comporta, in generale, anche un aumento della biodisponibilità di inquinanti potenzialmente legati al sedimento, con effetti da riscontrarsi in particolare nei pesci e nei molluschi (biota) che tendono a bioaccumulare le sostanze rilasciate dai sedimenti nelle acque. Poiché il biota rappresenta una delle matrici sulla quale viene stimato lo stato chimico delle acque e poiché, nel contesto interessato dall'intervento, è plausibile prevedere lo spostamento dei pesci tra le aree marine e lo stagno, si ritiene necessaria la caratterizzazione dei sedimenti, prima della loro movimentazione, per le sostanze che potrebbero creare un impatto sulla qualità dei corpi idrici, come indicate dal D. Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 172/2015 in tabella 3/A. Qualora si riscontrasse la presenza di tali inquinanti dovranno adottarsi le necessarie misure di mitigazione volte a garantire che l'intervento previsto non comporti un peggioramento dello stato qualitativo dei corpi idrici interessati dall'intervento, come previsto dalla Direttiva Quadro Acque e dal D.Lgs. n. 152/2006;



2. il campionamento e l'analisi devono essere effettuati su carote di sedimento almeno pari allo spessore di materiale da asportare;
3. deve essere riportata in progetto, su una planimetria in opportuna scala, l'esatta posizione delle stazioni di campionamento;
4. devono essere allegati al progetto i rapporti di prova relativi alle risultanze analitiche della caratterizzazione di cui al punto 1;
5. deve essere allegato al progetto uno specifico piano di monitoraggio;
6. le modalità di svolgimento dei dragaggi devono essere tali da minimizzare la turbativa per l'ambiente circostante, limitare la torbidità e rendere nulle o minime le quantità di materiale disperso".

L'Assessora, quindi, conclude riferendo che il Servizio V.I.A.:

- considerato che il proponente, nell'istanza di verifica, ha richiesto "le condizioni ambientali", di cui all'art. 19, comma 7, del vigente D.Lgs. n. 152/2006;
- tenuto conto che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente;
- preso atto dei contributi istruttori/pareri pervenuti e sopra elencati;
- rilevato altresì che, nonostante il coinvolgimento, sin dalla fase di avvio del procedimento, non sono pervenuti contributi istruttori/pareri, tra gli altri, da parte della Provincia di Oristano, della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna;
- atteso che, al fine di evitare un ulteriore allungamento dei termini procedurali, l'acquisizione dei predetti contributi/pareri può essere demandata alla fase autorizzativa dell'intervento;

ha ultimato l'istruttoria ritenendo di non dovere sottoporre il progetto alla procedura di V.I.A., né alle ulteriori fasi della V.Inc.A., a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:



1. l'attività di dragaggio/abbancamento prevista nel progetto, dovrà essere subordinata alla preventiva caratterizzazione dei materiali da movimentare e all'esecuzione di specifiche indagini ambientali da eseguirsi nei siti di deposito finale, nonché all'acquisizione dei relativi nulla osta/autorizzazioni, di cui ai seguenti punti:
 - 1.1 come previsto dalla Direttiva Quadro Acque e dal vigente D.Lgs. n. 152/2006, affinché le operazioni di dragaggio e di deposito non comportino un peggioramento dello stato qualitativo dei corpi idrici interessati dall'intervento, dovranno essere rispettate le disposizioni di cui alla nota prot. n. 1795 del 20.2.2024 della Direzione generale dell'A.D. I.S.;
 - 1.2 al fine di potere confermare la fattibilità delle modalità di gestione/deposito dei materiali, previste nel progetto, dovranno essere rispettate le disposizioni del parere, reso dall'A. R.P.A.S. - Dipartimento di Oristano, con la nota prot. n. 5806 del 15.2.2024;
2. nelle successive fasi progettuali e in fase di esecuzione delle opere, dovranno essere recepite le prescrizioni già impartite dal Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale nell'ambito di altro procedimento, e richiamate dallo stesso Servizio nella nota di parere prot. n. 27979 del 8.6.2023;
3. in accordo con l'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Oristano, e Area tecnico-scientifica, dovrà essere verificata la necessità di predisporre/pianificare il piano di monitoraggio delle componenti ambientali (P.M.A.), ai sensi delle Linee guida dell'I.S.P.R.A.;
4. in relazione alla V.Inc.A. e agli interventi previsti nella Z.S.C. ITB030034 "Stagno di Mistras di Oristano", nella Z.S.C. ITB030036 "Stagno di Cabras" e nella Z.P.S. ITB034008 "Stagno di Cabras":
 - 4.1 al fine di limitare eventuali interazioni con habitat sensibili quali, in particolare, le piccole depressioni che, nei pressi dello stagno, danno origine ad acquitrini temporanei, come segnalato anche dal C.F.V.A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Oristano con la nota prot. n. 451 del 3.1.2024, dovrà essere preliminarmente accertata l'assenza di tali habitat nei siti di prescelto deposito;
 - 4.2 l'intervento non dovrà essere svolto nel periodo compreso tra il 1 aprile e il 31 luglio, al fine di limitare il disturbo alle specie faunistiche, nel periodo più sensibile del loro ciclo biologico;
 - 4.3 qualora durante i lavori dovesse essere verificata, nell'area interessata dagli stessi, la



- presenza di specie faunistiche di importanza comunitaria, i lavori dovranno essere immediatamente interrotti, dandone comunicazione agli organi di tutela ambientale. I lavori potranno riprendere solo dopo che le specie tutelate siano state oggetto delle opportune misure di conservazione, indicate dal C.F.V.A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Oristano;
- 4.4 dovranno essere adottate misure idonee alla limitazione dei fenomeni di incremento della torbidità acquatica dovuta alla movimentazione e al trasporto di sedimenti in sospensione nella colonna d'acqua (es. attraverso l'utilizzo di panne galleggianti);
 - 4.5 gli esemplari vegetali appartenenti a specie alloctone presenti all'interno delle aree di intervento dovranno essere rimossi mediante estirpazione, attraverso l'ausilio di mezzi manuali e/o attrezzature meccaniche, avendo cura di non danneggiare le entità floristiche autoctone eventualmente presenti in prossimità del sito di intervento; si dovrà procedere all'appezzamento del materiale di risulta del taglio e al carico e trasporto del medesimo in discarica autorizzata, facendo attenzione a non lasciare alcun residuo delle piante rimosse sul territorio;
 - 4.6 per la verifica della corretta esecuzione dei lavori ci si dovrà avvalere della stretta collaborazione di un esperto in discipline naturalistiche che possa collaborare con la D. L. durante tutte le fasi di realizzazione degli interventi;
5. dovrà essere predisposta una relazione attestante, puntualmente e con il supporto di adeguata documentazione progettuale, il recepimento delle prescrizioni di cui alla presente deliberazione, anche al fine di semplificare e accelerare le verifiche di competenza del Servizio V.I.A. e degli Enti di controllo.

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta regionale di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. né alle ulteriori fasi della V.Inc.A., gli interventi denominati "Lavori di "PT-CRP-27/INT-13-Dragaggio dei limi nei due canali di uscita dello stagno di Cabras alla Peschiera Pontis" e "PT-CRP-27/INT-14-Dragaggio e pulizia di sezioni critiche presso Canale Scolmatore dello stagno di Cabras", nel Comune di Cabras, proposto dall'Unione dei Comuni Costa del Sinis Terra dei Giganti.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessora della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame



DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., né alle ulteriori fasi della V.Inc.A., per le motivazioni indicate in premessa, gli interventi denominati "Lavori di "PT-CRP-27/INT-13- Dragaggio dei limi nei due canali di uscita dello stagno di Cabras alla Peschiera Pontis" e "PT-CRP-27/INT-14-Dragaggio e pulizia di sezioni critiche presso Canale Scolmatore dello stagno di Cabras", nel Comune di Cabras, proposti dall'Unione dei Comuni Costa del Sinis Terra dei Giganti, a condizione che siano recepite, nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni ambientali descritte nel preambolo, e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, la Direzione generale dell'Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del C.F.V.A. di Oristano, e l'A.R. P.A.S. - Dipartimento di Oristano e Area tecnico-scientifica;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, il quale, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare presso il Servizio V.I.A. la necessità di una nuova procedura.

Il Direttore Generale

Giovanna Medde

La Presidente

Alessandra Todde